GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1890 — ROMA — SABATO 25 GENNAIO — NUM. 21

AVVISO.

Per cura della Tipografia delle Mantellate verrà tra pochi giorni in luce un grosso volume contenente: la legge con la quale il Governo fu autorizzato a pubblicare il Codice penale — il decreto di approvazione del testo definitivo del Codice penale — il nuovo Codice penale — il decreto portante le disposizioni per l'attuazione del Codice stesso — la legge ed il regolamento sulla pubblica sicurezza — il decreto sulla mendicità ed, in appendice, la relazione a S. M. il Re del Ministro Guardasigilli (Zanardelli) per l'approvazione del testo definitivo del Codice penale. E mentre sarà messo in commercio a L. **2,50**, gli associati alla *Gazzetta Ufficiale* lo avranno per L. **2**.

(Inviare richieste e vaglia alla Direzione degli Stabilimenti penali di Regina Cœli in Roma).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Di Suo Moto-proprio

Con decreti del 2 gennaio 1890:

Ad uffiziale:

Torzaghi comm. Filippo, maggior generale, aiutante di campo generale.

A cavaliere:

Pollio cav. Alberto, tenente colonnello nel corpo di stato maggiore, aiutante di campo.

Cappelli cav. avv. Gino, consigliere segretario del Sottocomitato regionale dell'Associazione Italiana della Croce Rossa in Firenze.

Mazzoni cav. Francesco, segretario del Consiglio provinciale e consigliere ff. di segretario del Consiglio agrario id. id. Verona.

Da Mosto nob. cav. Antonio, cancelliere presso il Gran Magistero del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Di Fede Raffaello, maggiore medico, aggregato allo Spedale militare di Palermo.

Con decreto del 5 gennaio 1890:

A cavaliere:

Bianchori Domenico, notaio a Ventimiglia.

Con decreti del 9 gennaio 1890:

A commendatore:

Tondi Nicola, consigliere della Corte di cassazione di Roma, presidente della Commissione consultiva per le nomine, le promozioni ed i tramutamenti dei Magistrati.

Canonico Tancredi, consigliere id., membro id.

De Cesare Michelangelo, consigliere id.

A cavaliere:

Prochet cav. Matteo, ministro della Chiesa evangelica valdese in Roma.

De Simone cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Lecce.

Scotti cav. Andrea.

Con decreto del 12 gennaio 1890:

A commendatore:

Emo-Capodilista conte Antonio, di Padova,

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M *si compiacque nominare nell'ordine della Corona d'Italia*:

Di Suo moto-proprio

Con decreti del 2 gennaio 1890:

A grand' uffiziale:

Abate comm. Luigi, maggior generale, aiutante di campo generale.
Della Somaglia conte Gian Luca, senatore del Regno, presidente dell'Associazione Italiana della Croce Rossa.

A commendatore:

Serny cav. Emilio, segretario generale del Comitato centrale dell'Associazione id. id.

A cavaliere:

De Salamanca Antonio, capo stazione in Milano.
Farsari Adolfo, fotografo a Yokohama, già ufficiale nel R. Esercito.
Fumagalli Polibio, maestro di musica in Milano.
Aloisio Francesco, cassiere del Monte Pensioni ai Veterani poveri in Torino.
Borroni dott. Luigi, segretario della Deputazione provinciale, consigliere segretario del Sottocomitato regionale dell'Associazione Italiana della Croce Rossa in Milano.
Santamaria Federico, consigliere segretario del Sottocomitato regionale della Croce Rossa in Genova.
Ghislieri nob. Flaminio, commendatore e procuratore del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Con decreti del 5 gennaio 1890:

A commendatore:

Gandolfi cav. Gaetano, commerciante in Parigi.
De Martinis cav. Cesare, già assessore al Municipio di Napoli.
Summonte cav. Celestino, id. id.

A cavaliere:

Di Gennaro Ferrigni Amedeo.
Zanichelli Giacomo, editore in Bologna.

Con decreto del 9 gennaio 1890:

A commendatore:

Gambone cav. Francesco, industriale a Torino.

NOMINE. PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze*:

Con decreti in data del 26 dicembre 1889 al 14 gennaio 1890:

Lopez Giuseppe, ricevitore del registro, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, con decorrenza dal giorno della sua surrogazione;
Galazzo Pasquale, id. id. id. id. id. id. id.;
Blasi Giovanni Battista, tenente di 1ª classe nel corpo delle guardie di finanza, id id. id, id. dal 1° febbraio 1890;
Rolm Giuseppe, detto Corentin Giuseppe, già tenente daziario in soprannumero, proveniente dal corpo delle guardie daziarie del municipio di Napoli, stato dispensato dal servizio con R decreto del 16 maggio 1889 con effetto dal 1° giugno successivo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Avallone Odoardo, uffiziale alle scritture di 4ª classe, nello degare collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute per tre mesi, a datare dal 16 gennaio 1890;
Monti cav. Antonio, intendente di finanza di 2ª classe, reggente, a Belluno, trasferito a Palermo;
Mondino cav. Paolo Emilio, primo segretario di 1ª classe presso la Intendenza di finanza di Bologna, incaricato di reggere la Intendenza di Benevento;
Gramaglia cav. Carlo, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio, con effetto dal 1° febbraio 1890;
Parasacchi Francesco, Serio Filippo Neri, Tarantola Antonio, Auffreddi Carlo, Nasti Nicola, Treves Sanson, Della Savia Guido, Nardone Giuseppe Sante, Moro dott. Enrico, Favara dott. Giuseppe, Prieri Giuseppe, Vallega Luigi, D'Auria dott. Gennaro, volontari demaniali abilitati ad impiego retribuito per esame di concorso, nominati ricevitori del registro;
Fiorentino Giovanni, Giorgi Severino, Ubbiali Andrea, commessi gerenti abilitati ad impiego retribuito per anzianità di servizio, id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria*:

Con decreti ministeriali del 17 gennaio 1890:

Pennetta Emilio, uditore presso la Regia Procura del Tribunale di Lecce, è applicato al Tribunale civile e penale di Lecce.
All'uditore Cialfi Carlo, destinato in temporanea missione di vice pretore presso la Pretura urbana di Roma con Regio decreto del 12 dicembre 1889, è assegnata la mensile indennità di lire 100 dal 3 gennaio 1890.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie*:

Con decreti ministeriali del 18 gennaio 1890:

Birolo Alessandro, già vice cancelliere del Tribunale civile e penale di Genova, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 gennaio 1890, pel quale fu lasciato vacante il posto di cancelliere alla Pretura di Sestri Godano, è, in seguito di sua domanda, confermato nell'aspettativa stessa, per altri quattro mesi a decorrere dal 16 gennaio 1890, colla continuazione dell'attuale assegno.
Ricciardi Carlo, vice cancelliere della Pretura di Mignano, è tramutato alla pretura di Gragnano, a sua domanda.
Tartaglione Michele, vice cancelliere della Pretura di Bojano, è tramutato alla Pretura di Mignano, a sua domanda.
Battista Pasquale, vice cancelliere della Pretura di Sora, è tramutato alla Pretura di Bojano, a sua domanda.
Morgioni Achille, vice cancelliere della Pretura di Capaccio, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della Regia Procura presso il Tribunale civile e penale di Salerno, coll'attuale stipendio di lire 1430.
Palo Lodovico, vice cancelliere della Pretura di Caggiano, è tramutato alla Pretura di Capaccio, a sua domanda.
Fiore Pasquale, vice cancelliere della Pretura di Pescolamazza, è tramutato alla Pretura di Caggiano.

Con decreti ministeriali del 21 gennaio 1890:

Balestra Emanuele, vice cancelliere della Pretura di Spezia, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Genova, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Calvi Antonio, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Genova, è nominato vice cancelliere della Pretura di Spezia, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Gozzelino Luigi, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Asti, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Asti, coll'attuale stipendio di lire 1300.
Freilino Giuseppe, vice cancelliere della Pretura del 1° mandamento di Asti, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al

Tribunale - civile e penale di Asti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

La nomina di Biasini Domenico Antonio vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Rovigo, fatta col decreto 14 dicembre 1889, è revocata a di lui domanda, rimanendo esso Biasini nella precedente qualità di alunno di cancelleria.

Zorzi Vittorio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte d'appello di Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Rovigo, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Gnone Edmondo, vice cancelliere della Pretura urbana di Roma, è tramutato alla Pretura del 4° mandamento di Roma, a sua domanda.

Cavalletti Alfredo, vice cancelliere della Pretura di Velletri, è tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Roma, a sua domanda.

Bodin Carlo, vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Civitavecchia, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Roma, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Fanfoni Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della Pretura di Velletri, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Mennini Torquato, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Civitavecchia, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Ferrari Adolfo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della Pretura urbana di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1300.

De Vecchi Vittorio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere della Pretura del 5° mandamento di Roma coll'annuo stipendio di lire 1300.

D'Andrea Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari*:

Con decreti ministeriali del 16 gennaio 1890.

E' concessa;

al notaro Meyer Vincenzo, una proroga sino a tutto il 19 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di S. Benigno;

al notaro Spinorelli Girolamo, una proroga sino a tutto il 2 maggio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Borca;

al notaro Chianchiana Mogavero Giuseppe, una proroga sino a tutto il 9 maggio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Trapani;

al notaro Malvezzi Giuseppe, una proroga sino a tutto il 17 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni in Porta Lucchese, frazione del comune di Pistoia;

al notaro Mencarelli Metello, una proroga sino a tutto il 25 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Borghetto Lodigiano;

al notaro Bonanni Camillo, una proroga sino a tutto il 15 febbraio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Roma;

Con decreto ministeriale del 18 gennaio 1890;

E' concessa:

al notaro Biavati Antonio, una proroga sino a tutto il 9 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Panicale;

MINISTERO
di Grazia e Giustizia e dei Culti

COMMISSIONE CONSULTIVA

La Corte di cassazione di Roma, nell'assemblea generale del di 8 gennaio 1890, ha eletto a componenti la Commissione consultiva per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati giudicanti, i signori:

Tondi comm. Nicola, consigliere di Corte di cassazione;

Canonico comm. Tancredi, consigliere di Corte di cassazione;

Volpi-Manni comm. Paolo, consigliere di Corte di cassazione;

De Cesare comm. Michelangelo, consigliere di Corte di cassazione;

Lanzilli comm. Amilcare, sostituto procuratore generale di Corte di cassazione;

La Commissione consultiva ha nominato a suo presidente il commendatore Tondi Nicola.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Con R. decreto del 26 dicembre u. s. è stata concessa alla Società *des Mines du Rio Ollastu* la miniera di argento e piombo, denominata *Nicola Secci*, posta nel territorio dei comuni di Burcei e San Vito, in provincia di Cagliari.

Con R. decreto del 26 dicembre u. s. l'area di concessione della miniera di zinco e piombo, denominata *Palais Carrogas*, posta nel territorio d'Iglesias, provincia di Cagliari, la quale col R. decreto del 24 aprile 1877 era stata fissata in ettari 124 è stata portata ad ettari 399-55-39.

Con R. decreto del 26 dicembre u. s. è stata concessa alla *Société des Mines du Rio Ollastu* la miniera di argento e piombo, denominata *Serra S. Ilisci*, posta nel territorio dei comuni di Burcei e Sinnai, in provincia di Cagliari.

Con R. decreto del 29 dicembre u. s. il dott. Giovanni Di Stefano è stato nominato paleontologo del R. Corpo delle Miniere.

MINISTERO DELLA GUERRA

Domande di passaggio alla 3ª categoria in applicazione dell'art. 96 della legge sul reclutamento — 14 gennaio.

Alle domande di passaggio alla 3ª categoria pel disposto dell'art. 96 della legge devono essere uniti i documenti che a seconda dei vari casi vengono indicati nella qui annessa tabella, rimanendo così abrogata la tabella stata approvata coll'Appendice al Regolamento sul reclutamento del Regio esercito.

I comandanti dei corpi non dovranno dar corso ad alcuna domanda di passaggio alla 3ª categoria se non vi siano uniti tutti i documenti stabiliti, e per norma degli interessati si danno le seguenti avvertenze:

1° L'arruolamento di un fratello del militare non rende applicabile al militare stesso l'art. 96 della legge, non potendo il detto arruolamento essere considerato come una modificazione sopraggiunta nello stato della famiglia, e non essendo appunto compreso tra le modificazioni tassativamente indicate nell'articolo stesso.

2° Non può ugualmente essere considerato come una modificazione nel senso voluto dalla legge il fatto che il padre o l'avo, dopo che il figlio o il nipote primogenito fu arruolato, venne a raggiungere il 70° anno di età.

3° Il riconoscimento quale figlio naturale, o la legittimazione di un militare, può produrre il di lui passaggio alla 3ª categoria, ma per comprovarne il diritto non basta presentare l'atto di riconoscimento o il decreto di legittimazione, occorre che sia prodotta la copia dell'atto di nascita nel quale sia stato trascritto il riconoscimento o la legittimazione, a senso dell'art. 54 del R. decreto per l'ordinamento dello stato civile (15 novembre 1865).

4° Nell'applicazione dell'art. 96 della legge non può esser tenuto conto della circostanza che taluni membri della famiglia siano dementi, maniaci od assenti, ancorchè dichiarati tali con sentenza definitiva a termini del Codice civile.

Questi membri possono esser considerati come temporaneamente non esistenti in famiglia quando si tratta di decidere sul diritto di un iscritto all'*assegnazione* alla 3ª categoria come è detto nelle prime parole dell'art. 94; ma il disposto di questo articolo non è applicabile quando si tratta di militari che invocano il passaggio alla 3ª categoria in virtù dell'art. 96, imperocchè nel 3° comma dello stesso art. 96 è indicato come applicabile, per gli effetti ivi stabiliti, soltanto l'art. 93.

D'altronde il disposto dell'art. 94 non sarebbe conciliabile colla disposizione dell'art. 96 siccome quello che produce soltanto effetti temporanei, mentre l'art. 96 dispone in modo definitivo, come è spiegato nel § 269 dell'Appendice al Regolamento sul reclutamento.

Il Ministro: E. BERTOLÈ-VIALE.

TABELLA *dei documenti da prodursi a corredo delle domande di passaggio alla 3ª categoria per l'applicazione dell'art. 96 della legge.*

SPECIALITA' DEI CASI	INDICAZIONE dei documenti da prodursi
1. — Figlio unico di padre vivente.	Atto di richiesta del padre (modello Q); Situazione di famiglia (mod. n. 31); Copia dell'atto di morte del fratello, o dei fratelli del militare, ove ne sia il caso.
2. — Figlio unico naturale legalmente riconosciuto di padre vivente.	Oltre ai documenti di cui al n. 1; Copia dell'atto di riconoscimento; Copia dell'atto di nascita del militare dal quale risulti il seguito riconoscimento; Certificato dell'ufficiale dello stato civile che il padre del militare non ha figli legittimi od altri figli naturali legalmente riconosciuti.
3. — Figlio unico legittimato di padre vivente.	Oltre ai documenti di cui al n. 1. Copia dell'atto di matrimonio e copia dell' atto di riconoscimento, se questo sia avvenuto posteriormente al matrimonio, oppure la copia del decreto di legittimazione, se questa abbia avuto luogo per decreto Reale. Copia dell'atto di nascita del militare con la corrispondente rettificazione.
4. — Figlio primogenito di padre che non ha altro figlio maggiore di 12 anni.	Atto di richiesta del padre (modello Q); Situazione di famiglia (modello n. 31); Copia dell'atto di nascita del fratello vivente che per età segue immediatamente il militare; Copia dell'atto di morte del fratello deceduto in età superiore ai 12 anni, e degli altri fratelli, ove ne sia il caso, maggiori in età del militare.
5. — Figlio primogenito naturale legalmente riconosciuto di padre che non ha altro figlio naturale, anche legalmente riconosciuto, maggiore di 12 anni.	Oltre ai documenti di cui al n. 4 devono prodursi i documenti indicati al n. 2.
6. — Figlio primogenito legittimato di padre che non ha altro figlio legittimo o legittimato maggiore di 12 anni.	Oltre ai documenti di cui al n 4 devono prodursi i documenti indicati nel n. 3.
7. — Figlio primogenito di padre entrato nel 70° anno di età.	Atto di richiesta del padre (modello Q); Situazione di famiglia (modello n. 31); Copia dell'atto di nascita del padre; Copia dell'atto di nascita del fratello vivente che per ragione di età segue immediatamente il militare; Copia degli atti di morte del fratello o fratelli maggiori in età del militare. Copia degli atti di morte dei fratelli nati prima di quello vivente che segue immediatamente il militare.

SPECIALITA' DEI CASI	INDICAZIONE dei documenti da prodursi
8. — Figlio unico di madre tuttora vedova.	Atto di richiesta della madre (modello Q); Situazione di famiglia (modello n. 31); Copia dell'atto di morte del padre; Certificato di vedovanza della madre; Copia degli atti di morte dei fratelli del militare, ove ne sia il caso.
9. — Figlio primogenito di madre tuttora vedova.	Atto di richiesta della madre (modello Q); Situazione di famiglia (modello n. 31); Copia dell'atto di morte del padre; Certificato di vedovanza della madre; Copia degli atti di morte de' fratelli nati prima di quello vivente che segue immediatamente il militare; Copia dell'atto di nascita del fratello vivente che per ragione di età segue immediatamente il militare ed, ove il fratello abbia concorso alla leva, il certificato del di lui esito di leva (modello n. 32).
10. — Figlio unico di madre vedova rimaritata o divenuta nuovamente vedova.	Atto di richiesta della madre (modello Q); Situazione di famiglia (modello n. 31); Copia dell'atto di morte del padre; Copia dell'atto di matrimonio contratto dalla madre col secondo marito; Copia dell'atto di morte del padrigno del militare; Certificato di vedovanza della madre; Copia degli atti di morte del fratello o dei fratelli germani od uterini, ove ne sia il caso.
11. — Figlio primogenito di madre vedova rimaritata e divenuta nuovamente vedova.	Atto di richiesta della madre (modello Q); Situazione di famiglia (modello n. 31); Copia dell'atto di morte del padre; Copia dell'atto di matrimonio contratto dalla madre col secondo marito; Copia dell'atto di morte del padrigno del militare. Certificato di vedovanza della madre; Copia dell' atto di nascita del fratello vivente che per ragione di età segue immediatamente il militare, ed, ove il fratello abbia concorso alla leva, il certificato del di lui esito di leva (modello n. 32); Copia degli atti di morte del fratello o dei fratelli germani od uterini nati prima di quello vivente che segue immediatamente il militare.
12. — Nipote unico di avolo che non ha figli maschi.	Atto di richiesta dell'avolo (modello Q); Situazione di famiglia (modello n. 31), nella quale siano compresi tutti i figli e tutte le figlie dell'avolo nonchè i di lui nipoti oltre al militare; Copia degli atti di morte dei figli dell'avolo; Copia degli atti di morte dei nipoti dell'avolo, ove ne sia il caso; Dichiarazione dell' ufficiale dello stato civile dalla quale risulti che l'avolo non ha vivente alcun figlio, nè alcun altro nipote.
13. — Nipote primogenito di avolo entrato nel 70° anno di età e che non abbia figli maschi.	Atto di richiesta dell'avolo (modello Q); Situazione di famiglia (modello n. 31); Copia dell'atto di nascita dell'avolo; Copia degli atti di morte de'figli dell'avolo; Copia degli atti di morte de'nipoti dell' avolo, maggiori in età del militare, ove ne sia il caso; Copia dell' atto di nascita del fratello vivente che per ragione di età segue immediatamente il militare, e, se abbia concorso alla leva, certificato del di lui esito di leva (modello n. 32); Copie degli atti di morte dei fratelli del militare nati prima di quello vivente che lo segue immediatamente; nonchè le copie degli atti di morte, ove del caso, degli altri nipoti dell'avolo maggiori in età del militare. Dichiarazione dell' ufficiale dello stato civile, dalla quale risulti che l' avolo non ha vivente alcun nipote maggiore in età del militare.
14. — Nipote unico di avola tuttora vedova che non ha figli maschi.	Atto di richiesta dell' avola (modello Q); Copia dell'atto di morte del marito dell'avola; Certificato di vedovanza dell'avola; Copia degli atti di morte de' figli dell'avola; Situazione di famiglia (modello n. 31), nella quale siano compresi tutti i figli e tutte le figlie dell'avola, nonché i figli di costoro oltre al militare; Copia degli atti di morte de'nipoti dell'avola, ove ne sia il caso;

SPECIALITA' DEI CASI	INDICAZIONE dei documenti da prodursi
	Dichiarazione dell'ufficiale dello stato civile, dalla quale consti che l'avola non ha vivente alcun figlio maschio nè alcun altro nipote maggiore in età del militare.
15. — Nipote primogenito di avola tuttora vedova e che non abbia figli maschi.	Atto di richiesta dell'avola (modello Q); Copia dell'atto di morte del marito dell'avola; Certificato di vedovanza dell'avola; Copia degli atti di morte dei figli dell'avola, ove ne sia il caso; Situazione di famiglia (modello n. 31); Copia degli atti di morte dei nipoti dell'avola maggiori in età del militare, ove ne sia il caso; Copia degli atti di morte dei fratelli del militare nati prima di quello vivente che lo segue immediatamente; nonchè la copia degli atti di morte, ove del caso, degli altri nipoti dell'avolo maggiori in età del militare; Copia dell'atto di nascita del fratello vivente, che per ragione d'età segue immediatamente il militare, e, qualora abbia concorso alla leva, certificato del di lui esito di leva (modello n. 32); Dichiarazione dell'ufficiale dello stato civile, dalla quale consti che l'avola non ha vivente alcun figlio maschio, nè alcun altro nipote maggiore in età del militare.
16. — Primogenito di orfani di padre e madre.	Atto di richiesta del tutore (modello Q), od, in mancanza del tutore, l'atto di richiesta di tre prossimiori congiunti (mod. R); Copia dell'atto di morte del padre e della madre; Situazione di famiglia (modello n. 31); Copia dell'atto di nascita del fratello vivente che per ragione di età segue immediatamente il militare, e, se il fratello abbia concorso alla leva, certificato del di lui esito di leva (mod. n. 32); Copia degli atti di morte dei fratelli del militare nati prima di quello vivente che lo segue immediatamente.
17. — Fratello unico di sorelle nubili orfano di padre e madre.	Atto di richiesta (modello Q) delle orfane stesse se maggiori di età, o del loro tutore, se minorenni, od in mancanza del tutore, l'atto di richiesta di tre prossimiori congiunti (modello R); Copia degli atti di morte del padre e della madre; Certificato dell'ufficiale dello stato civile che le sorelle sono nubili; Situazione di famiglia (modello n. 31); Copia degli atti di morte de' fratelli, ove ne sia il caso.
18. — Maggior nato di orfani di padre e madre se il primogenito fratello consanguineo si trova in alcuna delle condizioni prevedute dall'art. 93.	Situazione di famiglia (modello n. 31); Atto di richiesta del tutore (modello Q) od in mancanza del tutore, l'atto di richiesta di tre prossimiori congiunti (mod. R); Copia degli atti di morte del padre e della madre; Copia dell'atto di nascita del fratello vivente che per ragione di età segue immediatamente il militare; e qualora abbia concorso alla leva, il certificato del di lui esito di leva (modello n. 32); Copia degli atti di morte dei fratelli del militare nati prima di quello vivente che lo segue immediatamente. Certificato, conforme al modello S, o atto di notorietà, conforme al modello T, a seconda dei casi, relativo alle infermità da cui è affetto il fratello primogenito.
19. — Ultimo nato di orfani di padre e madre quando i fratelli e le sorelle maggiori si trovano in alcuna delle condizioni di cui al numero precedente.	Atto di richiesta degli orfani (modello Q); Situazione di famiglia (modello n. 31), Copia degli atti di morte del padre e della madre; Certificato, conforme al modello S ovvero atto di notorietà, conforme al modello T, a seconda dei casi, relativo alle infermità da cui sono affetti i fratelli e le sorelle maggiori.
20. — Militare che ha un fratello consanguineo al servizio militare dello Stato.	Situazione di famiglia (modello n. 31); Copia del foglio matricolare del fratello da cui il militare richiedente ripete il diritto al passaggio alla 3ª categoria per i combinati articoli 87 e 96 della legge; Certificato d'esito di leva (modello n. 32), nonchè: Copia dell'atto di morte del fratello già esentato dal servizio di 1ª e di 2ª categoria, ed il cui decesso costituisce la modificazione determinante il diritto all'invocato passaggio, ovvero quel documento che serve a provare quell'altra specie di modificazione determinante il diritto stesso; Certificato d'esito di leva (modello n. 31) dei fratelli viventi del militare e, se vincolati al servizio militare di 1ª o di 2ª categoria, la copia del loro foglio matricolare;

SPECIALITA' DEI CASI	INDICAZIONE dei documenti da prodursi
	Copia degli atti di morte del fratello o dei fratelli, ove del caso, che per ragione di età hanno concorso o avrebbero dovuto concorrere alla leva.
21. — Militare avente un fratello consanguineo in ritiro per ferite od infermità dipendenti dal servizio militare.	Situazione di famiglia (modello n. 31); Copia del foglio matricolare, nonchè copia dell'atto di collocamento a riposo del fratello del richiedente; Certificato d'esito di leva (modello n. 32) de'fratelli viventi, e, se vincolati al servizio di 1ª o di 2ª categoria, la copia del loro foglio matricolare; Copia degli atti di morte del fratello o dei fratelli, ove del caso, che per ragione di età hanno concorso od avrebbero dovuto concorrere alla leva.
22. — Militare il cui fratello morì mentre trovavasi sotto le armi.	Situazione di famiglia (modello n. 31); Copia del foglio matricolare e copia dell'atto di morte del fratello da cui il militare ripete il diritto al passaggio alla 3ª categoria per i combinati articoli 88 e 96 della legge; Certificato d'esito di leva (modello n. 32) de'fratelli viventi del militare richiedente e, se vincolati al servizio di 1ª o di 2ª categoria, la copia del loro foglio matricolare; Copia degli atti di morte del fratello o dei fratelli, ove del caso, che per ragione di età hanno concorso od avrebbero dovuto concorrere alla leva.
23. — Militare il cui fratello morì in congedo illimitato, nel solo caso che la morte sia avvenuta in conseguenza di ferite o di infermità dipendenti dal servizio militare.	Situazione di famiglia (modello n. 31); Copia dell'atto di morte, nonchè copia del foglio matricolare del fratello da cui il richiedente ripete il diritto al passaggio alla 3ª categoria per i combinati articoli 88 e 96 della legge; Attestazione del consiglio d'amministrazione del corpo al quale apparteneva il fratello deceduto, dalla quale risulti della infermità contratta in servizio e per causa del servizio e per effetto della quale morì; Certificato d'esito di leva (modello n. 32) dei fratelli viventi del militare richiedente e, se vincolati al servizio militare di 1ª o di 2ª categoria, la copia del loro foglio matricolare. Copia degli atti di morte del fratello o dei fratelli, ove del caso, che per ragione di età, hanno concorso o avrebbero dovuto concorrere alla leva.
24. — Militare il cui fratello morì mentre era in ritiro od in riforma per ferite ricevute o per infermità dipendenti dal servizio militare.	Situazione di famiglia (modello n. 31); Copia del foglio matricolare, nonchè copia dell'atto di morte del fratello del richiedente; Certificato d'esito di leva de'fratelli viventi, e, se vincolati al servizio militare di 1ª o di 2ª categoria, la copia del loro foglio matricolare; Atto di collocamento in ritiro od in riforma del fratello da cui il richiedente ripete il diritto al passaggio alla 3ª categoria; Copia degli atti di morte del fratello o dei fratelli, ove del caso, che per ragione di età, hanno concorso o avrebbero dovuto concorrere alla leva.

AVVERTENZE.

Occorrendo di provare che alcuno dei membri della famiglia del militare che invoca il diritto al passaggio alla 3ª categoria per l'articolo 96 sia da considerarsi come non esistente nella famiglia stessa agli effetti dell'art. 93, devesi produrre:

se si tratta di applicare il n. 1, 2 o 4 del detto articolo, il modello *S* dell'appendice al Regolamento sul Reclutamento;

se si tratta di applicare il n. 3, l'atto di notorietà (modello *T*) dell'appendice suddetta, (specificando in entrambi i detti documenti alle rispettive lettere *e* ed *f* l'epoca approssimativa in cui il difetto o l'infermità ebbe a costituirlo nelle condizioni stabilite dall'art. 93 della legge);

se si tratta di applicare il n. 5, la copia della sentenza di condanna, ed il certificato del direttore dello stabilimento di pena presso il quale il condannato trovasi in corso di espiazione della pena stategli inflitta.

Il Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello di Napoli

Per gli effetti di cui agli articoli 29 e 33 della legge 13 settembre 1874, N. 2079 (serie 2ª), fa noto al pubblico che con Reale decreto 4 aprile 1889, il cav. Enrico Capozzi, conservatore delle ipoteche della provincia di Avellino, fu collocato a riposo.

Napoli, 17 gennaio 1890.

Il Sostituto Procuratore Generale del Re
RICCIUTI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avvisi di concorso.

E' aperto il concorso per titoli per la nomina triennale di un medico direttore, con retribuzione annua di lire 2000, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Palermo a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888, e di due assistenti con la retribuzione di annue lire 1500 per ciascuno.

Gli aspiranti a tale posto dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 maggio p. v., le loro domande, in

carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;

b) il certificato di buona condotta di data recente;

c) il certificato del domicilio abituale;

d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;

e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 14 gennaio 1890.

Il Direttore della Sanità: L. PAGLIANI.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale, di un medico ispettore con la retribuzione annua di lire duemilacinquecento (L. 2500) con l'incarico di sopraintendere al regolare funzionamento dei dispensari celtici istituiti nella città di Palermo a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888; di assumere ove d'uopo la direzione dei dispensari in caso di legittimo impedimento di uno dei titolari di compiere quelle visite sanitarie che la locale Prefettura o Questura avessero bisogno di far eseguire per l'osservanza delle prescrizioni fatte dal regolamento 29 marzo 1888 sulla polizia dei costumi.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 maggio p. v. le loro domande, in carta da bollo da L. 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio prossimo passato anno, cioè:

a) atto di nascita;

b) certificato di buona condotta;

c) certificato di domicilio abituale;

d) diploma di laurea in medicina e chirurgia;

e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, li 14 gennaio 1890.

Il Direttore della Sanità: L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di Mineralogia nella R. Università di Messina.

Le domande, su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 26 maggio 1890.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 16 gennaio 1890.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore

2 G. Ferrando.

R. Conservatorio femminile di S. Lino
in S. Pietro di Volterra.

E' aperto il concorso ad un posto semigratuito, vacante in questo Conservatorio.

Le domande in carta da bollo dovranno essere indirizzate all'operaio non più tardi del 31 gennaio corrente e corredate dei seguenti documenti;

1. Fede di nascita dalla quale risulti una età non inferiore agli otto anni e non superiore ai dodici anni.

2. Attestato medico di sana costituzione e di subita vaccinazione.

3. Dichiarazione di persona capace che assuma l'obbligo di far fronte a tutte le spese occorrenti all'alunna durante il tempo nel quale esterà nel conservatorio, ed attestato dell'autorità municipale comprovante che la persona stessa possiede i mezzi per mantenere l'impegno assunto.

4. Attestato o titoli che possono avere i genitori per ottenere preferenza nella collazione.

L'alunna che otterrà il posto semigratuito dovrà pagare all'amministrazione la retta annua di lire 200, e provvedere alle spese del vestiario, della cura medica e medicinali e degli oggetti scolastici, e dovrà pure pagare un tassa d'ingresso in lire 10.

L'alunna che otterrà il posto semigratuito lo conserverà quando serbi condotta lodevole e faccia buoni progressi negli studi.

Volterra, gennaio 1890.

L'operaio

2 C. RUGGERI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Relazione *sul concorso alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neolatine nella R. Università di Pavia.*

La Commissione esaminatrice dopo di aver esaminato e discussi i titoli presentati dai singoli concorrenti:

dott. Carlo Moratti prof. di lettere greche e latine nel R. Liceo di Pavia;

dott. Giuseppe Morosi prof. di storia antica nella R. Accademia scientifico letteraria di Milano;

dott. Carlo Salvioni privato docente di storia comparata delle lingue classiche e neolatine nella R. Università di Torino;

ha pronunciato sul merito di ciascuno il giudizio esposto nella seguente relazione.

I titoli del Moratti abbracciano un campo larghissimo di studii, tra filologici letterari e comparativi. Abbiamo di lui versioni pregievoli dal greco classico, dall'arabo moderno e medioevale, dal russo, dal norvegio, dall'Irlandese, dal lituano e dal bulgaro e finalmente dal sanscrito. Come lavori di linguistica vanno propriamente designati i seguenti:

« Della flessione nominale semitica — Note semitico egizie — Armeno ed indoeuropeo — Fondi antelatini nella lingue romanze. »

È da ammirare in questi lavori, che il Moratti condusse innanzi in mezzo alle gravi occupazioni dell'insegnamento liceale, il suo vasto sapere per ciò che riguarda la conoscenza delle lingue. Quanto spetta al valore scientifico dei medesimi, la Commissione, pur riconoscendo nel Moratti molta sagacità ed originalità d'ingegno, desidera tuttavia nell'opera di lui una più matura riflessione e quel vigore metodico che solo può condurre alla scoperta dei nuovi veri. Egli non si è abbastanza cautelato contro alla tendenza pericolosa di affaticarsi alla dimostrazione dei preconcetti dottrinali; quale è quello della sua *unità asiana*, che egli si argomenta di dimostrare mediante la comparazione di termini troppo discosti, quale l'armeno, l'albanese, l'italico antico ed il romanzo nelle sue più varie e diffuse propagini.

Pertanto, sebbene il problema posto innanzi e trattato dal Moratti comprenda esclusivamente la storia così delle lingue classiche come delle neolatine, tuttavia la risoluzione che egli ne dà, rimanendo accampata in aria come una mera ipotesi, rende cosa molto ardua, per non dire impossibile, il classificare l'opera sua nell'uno e nell'altro ramo della storia comparativa delle lingue.

Anche l'interpretazione che il Moratti ci dà delle antiche iscrizioni italiche, etrusche, messapiche, euganee etc. se merita di essere valutata come singola prova d'ingegno, non può uscire dalla categoria dei tentativi ingegnosi ed eruditi, e resta quindi escluso dalle due branche in cui viene distinta nel nostro insegnamento universitario la scienza linguistica.

La Commissione si augura e spera che l'ingegno fervido ed operoso del Moratti, accoppiato com'è ad una erudizione filologica così

salda ed estesa, venga corretto e maturato da studi più cauti e meditati per forma che dia frutto di lavori veramente lodevoli o proficui.

Il Morosi è ben noto come strenuo cultore degli studii dialettogici sin dall'anno 1870, in cui pubblicò i suoi:

« Studii sui dialetti greci di Terra d'Otranto », coi quali pose fondamento alla trattazione metodica e scientifica del romaico che è parlato nelle colonie greche dell'Italia Meridionale. Egli proseguì e condusse innanzi codesto suo, diremmo, compito scientifico cogli « Studii sui dialetti del Mandamento di Bora », pubblicàto nell'archivio Glottologico; non che con parecchi opuscoli e recensioni con cui illustrò per via di opportune osservazioni e rettificazioni ogni pubblicazione di qualche importanza che per altri venisse fatta sull'argomento dei dialetti greci. Intorno al merito di questi lavori basti dire che essi costituiscono il primo testo autorevole o classico nella storia non pure dei dialetti greci d'Italia, ma della famiglia dei dialetti romaici in generale; come è stato riconosciuto dai più insigni maestri. Ma l'operosità del Morosi scorta dalla stessa rigorosa dialettica del metodo scientifico, si estese altresì allo studio dei dialetti romanzi, a cominciare da quelli sui quali egli poteva esercitare una immediata e sincera osservazione. I seguenti lavori cioè:

« Il vocalismo del dialetto Leccese: L'odierno dialetto catalano di Alghero; L'odierno linguaggio dei Valdesi in Piemonte »; e i due più recenti già in còrso di stampa: « Il dialetto franco — provenzale di Faeto o l'elemento greco nei dialetti dell'Italia meridionale » attestano due cose: 1. l'applicazione continua rivolta dal Morosi ai suoi studii prediletti, anche nel tempo in cui attese di proposito agli studii della storia antica, 2. la sua singolare attitudine alle indagini linguistiche ben circoscritte, precise e metodiche. Infine vuolsi tenere nel debito conto l'ampiezza e varietà delle cognizioni letterarie e storiche, di cui il Morosi si è provveduto a dovizia nel suo magistero universitario, avvantaggiandosi anche delle medesime come di dottrine ausiliarie ai suoi studi linguistici. Ai titoli surriferiti il Morosi aggiunge la molta esperienza didattica acquistata in più di venti anni d'insegnamento liceale ed universitario.

Tra i suoi meriti di ottimo insegnante vuolsi pur segnalare quello di aver professato, per un anno, nell'Istituto Superiore di Firenze il corso di Storia della Filologia romanza.

Una assai ricca messa di titoli e tanto più notevole, avuto riguardo alla giovane età del concorrente, è quella presentata dal dott. Carlo Salvioni, il quale ha rivolto particolarmente la sua attività studiosa alla dialettologia italiana, non sì però che non si estendesse a tutta la romanità. Ciò egli ha fatto così da storico, come da filologo comparatore, pubblicando testi inediti ed illustrandoli con osservazioni e commenti. Il progresso incessante dei suoi studii si scorge in questo, che nelle sue pubblicazioni prende via via maggior campo e procede sempre più largo e sicuro il criterio comparativo.

Al suo primo saggio: « Fonetica del dialetto moderno della città di Milano, » tengono dietro a breve intervallo la pubblicazione del: « Nuovo testamento valdese secondo la lezione del codice di Zurigo: Saggi intorno ai dialetti di alcune vallate a settentrione del Lago Maggiore: La storia di Apollonio da Tiro » versione tosco-veneta della metà del secolo XIV; « Le antiche scritture lombarde: » passando sopra alcuni minori pubblicazioni ed a parecchie recensioni (tra le quali però vuol essere segnalata quella del *Glossart zu den Gedichten von Bouvessin da Riva*, pubblicate dal Seiffert e sopra alcuni (*Florilegi filologici e folkloristi*) è da fare particolare menzione della sua opera ora in corso di pubblicazione: Annotazioni dialettologiche all'antica parafrasi lombarda del « neminem laedi nisi a se ipso » di S. Giovanni Grisostomo (arch. Glott. VII 1-120); e i alle antiche scritture lombarde (ibid. IX, 3-22). Sotto quel modesto titolo di annotazioni il Salvioni ci dà una analisi glottologica dei testi mentovati, non meno minuta e rigorosa nelle dimostrazioni che estesa e geniale quanto ai riscontri, la quale costituisce veramente un prezioso contributo alla storia generale dell'antico idioma lombardo. L'estensione che piglia il glossario che per ora arriva solo alla lettera D, dimostra quanto lo studio ben fatto e approfondito di un singolo testo sostenuto da una larga erudizione dialettologica possa giovare alla sicurezza della glottologia.

Il signor Salvioni è ancora nuovo, per così dire, nell'insegnamento, ma ha pur già saputo acquistare in esso particolari benemerenze, professando nella Università di Torino come privato docente parecchi corsi di filologia romanza ed un corso di introduzione alla storia comparata delle lingue classiche.

Venendo ora al paragone dei meriti rispettivi dei singoli candidati allo scopo di formare un giudizio definitivo sull'esito del concorso, la Commissione ha concluso che i titoli del Moratti, per quanto rendano lodevole testimonianza dell'ingegno e della dottrina di lui, non bene rispondono alla materia ed all'indole della disciplina designata nel titolo di storia comparata delle lingue classiche e neolatine; che gli altri due candidati, il Morosi ed il Salvioni si mostrino veramente valenti glottologi comparatori, emergendo in grado diverso ambedue secondo le parti diverse della disciplina da essi coltivata. Quanto alla storia comparata delle lingue classiche il Morosi se ne mostra assai bene informato, non pure col fatto della profonda conoscenza storica del greco antico, che è indispensabile in un conoscitore del greco romaico e insieme glottologo, ma anche coi saggi sparsi che ne dà trattando questioni fonologiche e morfologiche relative alla storia generale della lingua greca. Nel Salviani la conoscenza della linguistica classica è attestata indirettamente dal grado di libero docente di storia comparata delle lingue classiche, ottenuto per via di esame nella Università di Torino e del corso che ne ha professato. Vi ha un divario notevole e di grandissima importanza circa a definire il merito relativo di due valenti competitori; ed è: che mentre il Salvioni ha, cominciato da poco tempo la sua carriera didattica, il Morosi il quale da molti anni insegna nella Università come titolare, ci offre arra sicura di quel magistero veramente efficace che è frutto di lunga e matura esperienza; considerazione questa di grande momento dove si tratta della nomina di professore ordinario.

La Commissione pertanto dichiara eleggibile alla cattedra di storia comparata delle lingue classiche e neolatine nella R. Università di Pavia i due concorrenti dott. Giuseppe Morosi e dott. Carlo Salvioni, assegnando al primo punti quarantacinque sopra cinquanta ed al secondo punti trentacinque sopra cinquanta.

Da Roma, 18 ottobre 1889.

Graziadio Ascoli, presidente;
M. Herbacher, relatore;
P. Rajna.
F. L. Pullè, segretario.
E. Monaci.

Per copia conforme
Il Segretario del Consiglio
A. CASAGLIA.

Relazione *della Commissione nominata per il concorso alla cattedra di geometria superiore vacante nella Regia Università di Napoli.*

Al concorso per professore straordinario di geometria superiore nella R. Università di Napoli presero parte i candidati:

1. Dott. Castelnuovo Guido.
2. Dott. Del Pezzo Pasquale.
3. Dott. Viscill Pietro.

La Commissione ha esaminato i loro titoli didattici e scientifici, ne ha discusso accuratamente il valore ed è stata concorde nell'emettere i giudizi, che qui appresso si riportano, riferendosi per la numerazione alla nota delle pubblicazioni dei candidati annessa alla presente relazione.

1. Castelnuovo Guido. — Nel 1886 si laureò (con pieni voti assoluti e lode) nella R. Università di Padova. Nel 1886-87 ottenne un posto di perfezionamento all'interno ed un nuovo posto di perfezionamento all'interno, ottenne pure nel 1887-88. Nel 1889 ottenne la libera docenza in geometria proiettiva presso la R. Università di Torino e fu nominato professore straordinario presso la R. Accademia militare. Da due anni è assistente per la geometria analitica e l'algebra presso la R. Università di Torino.

Il dott. Castelnuovo presenta dodici memorie di geometria. Nei lavori (1) (2) (3) (4) si propone di studiare sistematicamente argomenti già trattati da altri, ritrovando con metodo uniforme, ed in parte, nuovi risultati già noti. Le memorie (5) e (6) sono più interessanti delle precedenti; in esse vengono studiate certe congruenze, dello spazio a quattro dimensioni, che sono di 3° ordine e di classe ≡ 6ª. Nel lavoro (7) l'autore studia la geometria sulle curve ellittiche, valendosi con vantaggio degli spazi superiori. La memoria (9) contiene importanti ricerche di geometria sulle curve algebriche. In essa l'autore non adopera il *Restsatz*, nè si limita a considerare serie di gruppi di punti segate su curve piane da curve aggiunte, ma considera le curve in generale senza limitare le dimensioni degli spazi che le contengono e sega le serie mediante spazi di forme fondamentali. È notevole la determinazione del massimo genere di una curva che debba contenere una data serie di gruppi di punti.

La memoria (12) è più interessante tra tutte quelle pubblicate dal Castelnuovo; essa contiene la determinazione del numero delle involuzioni razionali giacenti sopra una curva di dato genere, numero che solamente in un caso particolare era stato trovato da Brill e Noether.

Il metodo seguito da Castelnuovo nelle sue ricerche è quello sintetico. Nei suoi scritti si trovano alcune mende; non sempre egli mostra di aver presa cognizione precisa di quanto prima di lui fu scritto sull'argomento, in qualche punto i ragionamenti sono incompleti e poco rigorosi; però i risultati a cui giunge rivelano un ingegno originale e che certo, aiutato dal tempo, darà risultati sempre migliori ed in campi sempre più estesi.

2. Del Pezzo Pasquale. — Nel 1882 fu laureato (a pieni voti legali) nella R. Università di Napoli. Nella Università stessa ottenne nel 1885 la libera docenza in geometria proiettiva. Nel 1886 fu dichiarato eleggibile nel concorso di geometria superiore per Catania e per Genova, come professore straordinario. Nel 1888 fu dichiarato eleggibile nel concorso a professore straordinario di geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Bologna. Per tre anni consecutivi, 1886-87, 1887 88, 1888-89, è stato incaricato dell'insegnamento della geometria superiore nella Università di Napoli.

Il dott del Pezzo presenta 17 memorie di geometria. Nel lavoro (1) colma felicemente una lacuna nella teoria della curva hessiana, lacuna che era già stata riconosciuta da Lindemann e Geiser.

Nella memoria (2) stabilisce, con metodo geometrico, chiaro e rigoroso i principali teoremi relativi alla teoria delle caratteristiche delle coniche, dovuti a Chasles, Salmon, ecc.

Delle rimanenti memorie le (12) (13) studiano proprietà dello spazio rigato, nella (16) si trova l'equazione di una curva del 5° ordine dotata di cinque cuspidi, o le altre che sono le più importanti pubblicate dall'autore, contengono tutte ricerche sugli spazi a più dimensioni. L'interesse di questi lavori è ormai riconosciuto ed affermato anche da altre Commissioni esaminatrici. Gli argomenti in essi trattati sono difficili e svolti con estese vedute. Richiamiamo specialmente l'attenzione sulla memoria (15) che contiene una dimostrazione puramente geometrica di un teorema fondamentale dovuto a Noether. In esso l'autore invoca tre principii della teoria delle superficie senza dimostrarli e senza dire che siano stati da altri dimostrati; però nella sua ultima nota (17) riesce a stabilirli con metodo rigoroso.

I lavori del Del Pezzo lasciano a desiderare una maggior chiarezza, mostrano che egli è fornito d'ingegno, di varia coltura, e che ha molta attitudine alla ricerca.

3. Visalli Pietro. — Nel 1883 fu laureato (a pieni voti assoluti e lode) nella R. Università di Napoli. Nel 1885 ottenne la libera docenza in Geometria proiettiva nella R. Università di Messina. Nel 1886 fu dichiarato eleggibile nel concorso per la Geometria projettiva e descrittiva nella R. Università di Messina. Nel 1887 fu dichiarato eleggibile nel concorso per la geometria analitica nella R. Università di Pisa.

Nel 1888 fu dichiarato eleggibile nel concorso per la geometria proiettiva e descrittiva nella R. Università di Bologna.

Ha insegnato negli Istituti di Porto Maurizio e di Reggio Calabria a partire dal novembre 1885.

Il dott. Visalli Pietro presenta 10 memorie di geometria. Nei lavori 1) e (4), sulle trasformazioni *n-ple* l'autore segue una via già tracciata; ma presenta una buona trattazione accompagnata dall'esame accurato di alcuni casi particolari. Le memorie (5) e (6) sono notevoli studi sopra una serie di superficie ornaloidi, luogo dei punti di intersezione delle rette di una congruenza generata da due piani cremoniani isografici coi piani corrispondenti di una stella in corrispondenza cremoniana reciproca col primo dei due piani. La memoria (7). « Sulle correlazioni fra due spazi a tre dimensioni » è la più importante tra quelle pubblicate dal Visalli; in essa l'autore dà prova di molta abilità ed accuratezza nel trattare le questioni di pura geometria.

Nei lavori del Visalli la Commissione non ha trovato prova di quell'ampiezza di coltura e maturità di studi che è condizione essenziale nell'insegnamento della geometria superiore; l'analoga osservazione, alquanto attenuata può applicarsi al Castelnuovo, per il quale la causa risiede nel tempo troppo breve trascorso dalla sua laurea, ed è perciò che, passando alla votazione per eleggibilità il,

Dott. Visalli Pietro ottenne quattro no, un si,
il Castelnuovo Guido, tre no, due si,
mentre il Del Pezzo Pasquale, zero no, cinque si,

Dichiarato così eleggibile il dott. Del Pezzo, la Commissione gli assegnò trentanove punti di merito su cinquanta, (39|50), ed ora propone che venga nominato professore straordinario di geometria superiore nella R. Università di Napoli.

Luigi Cremona, presidente.
F. Casorati.
E. D'Ovidio.
Eugenio Bertini.
Riccardo De Paolis, relatore.

Per copia conforme
Il Segretario del Consiglio
A. CASAGLIA.

Relazione *della Commissione per il concorso al posto di professore straordinario di Patologia e di Anatomia patologica nella Regia Scuola Superiore Veterinaria nell'Università di Bologna.*

La Commissione nominata per l'esame dei titoli dei concorrenti al posto di prof. straordinario di Patologia generale e Anatomia Patologica nella R. Scuola superiore Veterinaria dell'Università di Bologna e composta dei professori Oreste, Brusasco, Rivolta, Generali e Perroncito, come risulta dagli allegati processi verbali, si radunò nel giorno 18 corrente alle ore 10 ant. e diede immediatamente principio al suo lavoro nominando a Presidente il prof. Oreste ed a Segretario il prof. Perroncito.

I concorrenti alla cattedra sopranominata sono tre:
il prof. Pietro Piana
il dott. Fioriano Brazzola
il prof. Gustavo Pisenti.

Il prof. Piana attualmente professore ordinario di Patologia generale e di Anatomia patologica nella R. Scuola superiore Veterinaria di Milano presentò numerose pubblicazioni le quali non solo addimostrano il buon indirizzo dei suoi studi, il suo valore nelle indagini scientifiche, la capacità per l'insegnamento della Patologia generale e della Anatomia patologica, ma trattano argomenti di massima importanza scientifica e pratica e danno un largo contributo di osservazioni anche nuove ed originali.

Il dott. Brazzola è incaricato della Patalogia generale ed Anatomia patologica nella Scuola Veterinaria di Bologna, laureato anche in medicina umana ed in scienze naturali, libero docente di Patologia generale ed Anatomia patalogica, ed in patologia e clinica medica veterinaria; ha presentato buon numero di pubblicazioni pregevoli, le quali non solo rivelano il buon indirizzo dei suoi studi, la sua erudizione e la sua operosità, ma dimostrano capacità ed attitudine all'insegnamento della cattedra a concorso, come del resto è provato anche dalla conferma avuta nell'incarico affidatogli nella Scuola veterinaria di Bologna.

Il prof. Pisenti straordinario di patologia della Facoltà medica dell'Università di Perugia, per l'indirizzo dei suoi lavori, e per le pubblicazioni interessanti oltrechè di patologia generale e di anatomia patologica umana, anche di altre sopra svariati argomenti, lascia riconoscere a giudizio della maggioranza l'attitudine e la capacità allo studio delle discipline anche veterinarie, sebbene non abbia presentato pubblicazioni che si riferiscano all'anatomia patologica veterinaria.

Compiutosi l'esame dei titoli scientifici e dei documenti dei singoli candidati a tenore delle vigenti prescrizioni e come risulta dai relativi verbali ed esclusa la votazione del prof. Piana, il quale a termine dell'articolo 4 del nuovo regolamento è già eleggibile essendo professore ordinario nelle materie messe a concorso, la Commissione ha dichiarato eleggibili oltre che il prof. Piana:

il dott. F. Brazzola, ad unanimità;
il prof. G. Pisenti, con voti tre pel *si* e due pel *no*.

Proceduto si in seguito alla votazione di graduazione, la Commissione ha assegnato al

prof. Piana, 50,50
dott. Brazzola, 42|50
dott. Pisenti, 41|50.

La Commissione in conseguenza propone a S. E. il Ministro la nomina del prof. Gian Pietro Piana a professore straordinario di patologia generale e di anatomia patologica nella R. Scuola superiore di veterinaria di Bologna.

Roma, 22 ottobre 1889.

Prof. Pietro Oreste, *presidente*
Prof. Giov. Generali
Prof. Brusasco Lorenzo
Prof. Rivolta Sebastiano
Prof. E. Perroncito, *relatore.*

Per copia conforme
Per il Segretario del Consiglio
A. CASAGLIA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 21 gennaio 1890.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6.

Barometro a mezzodì	755, 6
Umidità relativa a mezzodì	59
Vento a mezzodì	NW. fortissimo.
Cielo a mezzodì	quasi tutto coperto.
Termometro centigrado massimo	17°, 4,
Termometro centigrado minimo	12°, 5,

24 gennaio 1890.

Europa depressione molto intensa ed estesa intorno Polonia, pressione elevata estremo Sud-Ovest. Varsavia 734; Gibilterra 773
Italia 24 ore: barometro notevolmente disceso dovunque. Venti forti a fortissimi libeccio a ponente. Temperatura aumentata Mare agitato. Stamane cielo vario Nord, coperto anche piovoso altrove. Venti freschi a forti di ponente Nord, forti di libeccio a ponente altrove. Barometro 750 Istria; 755 Lugano, Torino, Roma, Brindisi, Costantinopoli; 762 Cagliari, Palermo; 765 Malta. Mare agitato
Probabilità: venti forti ponente giranti a maestro; cielo vario Nord nuvoloso altrove; qualche pioggia, nevicate monti; temperatura in diminuzione; mare agitato, molto agitato;

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 23. — La riserva è convocata pel marzo. Si attribuisce importanza a tale misura.

L'epidemia continua a diminuire.

Le scuole italiane si riapriranno probabilmente il 3 febbraio.

PARIGI, 23. — Si assicura negli ambulacri della Camera che il ministro degli affari esteri, Spuller, avrebbe accettato di rispondere ad un'interrogazione del deputato di Breteuil sul protettorato dell'Italia sull'Abissinia.

PARIGI, 23. — Gli uragani sulle coste della Manica e dell'Atlantico continuano.

CHARLEROI, 23. — Gli scioperi sono terminati.

BERLINO, 23 — *Reichstag.* — Si continuò la discussione cominciata ieri del progetto di legge contro i socialisti. Si approvano i paragrafi dall'11 al 22.

Il ministro dell'interno, Herrfurth, sul paragrafo 23, dichiarò essere indispensabile così il piccolo stato d'assedio, come la durata illimitata della legge e la facoltà d'espulsione. La democrazia socialista lotta contro l'intera società attuale. A tutti gli amici di questa bisogna dire: *Tua res agitur.* (Applausi). Insistette perchè l'articolo fosse approvato.

Il deputato Buhl dichiarò in nome del partito nazionale-liberale di consentire ad approvare il progetto senza limiti di durata, ma non accettare la proposta del Governo relativamente alla facoltà d'espulsione delle persone pericolose da certe località.

Il Reichstag respinse la facoltà d'espulsione ed accettò con 166 voti contro 111, la disposizione concernente la durata illimitata del progetto di legge.

TORINO, 23. — Le associazioni cittadine deliberarono, stasera, di costituire sotto la presidenza effettiva del conte di Sambuy e onoraria del Sindaco di Torino, un Comitato promotore per un monumento al compianto Principe Amedeo.

L'onorevole Biancheri, colla rappresentanza della Camera, è partito per Roma.

BUCAREST, 23. — Oggi fu riaperta la Sessione legislativa.

La Camera decise di porre all'ordine del giorno di mercoledì prossimo la proposta di mettere sotto processo il Ministero Bratiano.

La Corte prese un lutto di 15 giorni per la morte del Principe Amedeo.

ATENE, 23. — I giornali fanno una violenta campagna contro il Gabinetto Tricupis in seguito alle elezioni della Corte dei conti.

Anche l'opinione pubblica se ne mostra commossa.

Si dice che verrà formato un Gabinetto incolore al quale il Re darebbe il mandato di sciogliere la Camera.

PRAGA, 23. — La Commissione del Bilancio della Dieta partecipò al Presidente Kinsky che l'Imperatore ratificò lo Statuto dell'Accademia delle scienze di Boemia.

LONDRA, 24. — Il *Daily Chronicle* ha da Vienna che importantissime riforme saranno tosto introdotte nelle finanze turche per ristabilire l'equilibrio del Bilancio.

TORINO, 24. — Gli onorevoli ministri Brin e Boselli sono partiti stamane per Roma.

Il Principe Vittorio Napoleone partirà nel pomeriggio per la via del Gottardo.

PORTO-SAID, 23. — Il piroscafo *Po*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Bombay ha proseguito oggi per Napoli e Genova.

TORINO, 24 — La Duchessa d'Aosta si recherà, domani, a Moncalieri, a soggiornarvi per qualche tempo presso sua madre.

Le rappresentanze inscrittesi al Municipio per intervenire ai funerali del Principe Amedeo furono circa 450.

LORENZO MARQUES 24. — La ferrovia della baia di Delagoa è terminata fino alla frontiera del Transwaal.

RIO-JANEIRO, 24. — Oggi ha avuto luogo la sottoscrizione del capitale per un grande Istituto d'emissione, chiamato *Banca degli Stati Uniti del Brasile.*

Il capitale ascende a cinquecento milioni di franchi ed è stato sottoscritto nello spazio di quattro ore.

LONDRA, 24. — La tempesta scatenatasi sulle coste, e le inondazioni avvenute in diverse parti dell'Inghilterra, causarono considerevoli danni.

PARIGI, 24. — Una violenta bufera continua ad imperversare nella Manica e nell'Atlantico, cagionando danni.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 24 gennaio 1890.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor. M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0/0 1ª grida	1 genn. 90	—	—		— —			94 70	per f. corrente
» 2ª »	—	—	—	94,75 94,70	94 7 1/2			— —	ex coup L. 2,17
detta 3 0/0 1ª grida	1 ottobre 89	—	—		— —			— —	
» 2ª »	»	—	—		— —			62 —	
Cert. sul Tesoro Emissione 1860/64	»	—	—		— —			96 30	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			94 75	
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—	95,60	95 60			— —	
» Rothschild	1 dec. 89	—	—		— —			97 25	
Obbl. munic. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 genn 90	500	500		— —			435 — 1	
» 4 0/0 1ª Emissione	1 ottobre 89	500	500		— —			452 —	
» 4 0/0 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione	»	500	500		— —			442 —	
» Cred. Fond. Banco Santo Spirito	»	500	500		— —			4?? 50	
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			483 —	
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			503 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » di Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 genn. 90	500	500		— —			693 — 2	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			551 — 3	
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Emis.	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genn 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 89	1000	750		— —			1915 —	
» » Romana	1 genn. 90	1000	1000		— —			1075 — 4	
» » Generale	»	500	250		— —	516		— — 5	
» » di Roma	»	500	250		— —			776 — 6	
» » Tiberina	1 genn. 89	200	200		— —			85 —	
» » Industriale e Commerciale	1 8bre 89	500	500		— —	513		— —	
» » » » certif. provv.	»	500	250		— —			495 »	
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 90	500	400		— —			565 — 7	
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			400 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz stamp.	1 8bre 89	500	500		— —	1099 1100		— —	
» » » cert. provv. Emiss. 1888	»	500	375		— —			1?00 —	
» » Acqua Marcia	1 genn 90	500	500		— —			1440 — 8	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 lug 10 89	500	400		— —			3?0 —	
» » Immobiliare	1 genn 90	500	500		— —	539		— — 9	
» » dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250		— —			285 » 10	
» » Telefoni ed Applicaz. Elettriche	1 genn 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	»	500	500		— —			320 —	
» » » » » cert. provv.	»	—	—		— —	173		— —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			60 —	
» » Fondiaria Italiana	»	150	150		— —			— »	
» » delle Min. e Fondita Antimonio	1 ottobre 89	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 90	500	500		— —			415 » 11	
» » Metallurgica Italiana	1 genn. 89	500	500		— —			460 »	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 8bre 89	250	250		— —			255 »	
» » dei Caoutchouc		200	200		— —			200 —	
Azioni Società di Assicurazioni.									
Azioni Fondiarie Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			90 —	
» » Vita	»	250	125		— —			240 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 90	500	500		— —			290 » 12	
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 ottobre 89	500	500	466,50	466 50			— —	
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			200 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » Strade Ferrate Meridionali	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1 genn. 90	500	500		— —			— —	
» » » Sardo nuova Emiss. 3 0/0	1 ottobre 89	500	500		— —			— —	
» » F. Palermo Mars. Trap. I. S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II	1 genn. 90	300	300		— —			— —	
» » » Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a quotazione speciale.									
Rendita Austriaca 4 0/0	—	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobre 89	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno

23 gennaio 1890

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 94 717
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . . . » 92 547
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . . . » 60 187
Consolidato 3 0/0 senza cedola, nominale . . » 58 895

V. Trocchi, *Presidente*.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 ?0
	Parigi	Chèques	»	»	101 30
6	Londra	90 giorni	»	»	25 21
	»	Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 gennaio
Prezzi di compensazione . . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Per il Sindaco: ARTURO MAZZUCCHELLI

1 Ex coup. L. 12,50 — 2 Id. L. 12,50. — 3 Ex div. L. 15. — 4 Ex coup. L. 25 — 5 Id. L. 6,25. — 6 Id. L. 6,25. — 7 Id. L. 12. — 8 Id. L. 12,50. — 9 Id. L. 15. — 10 Id. L. 6,25. — 11 Ex div. L. 15 — 12 Ex coup. L. 6,33.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*